

IL PERSONAGGIO

Enrico Robotti «Chirurgia che passione»

SERVIZIO ■ a pagina 9

BERGAMO

Chirurgia, che passione «Attenti alle mode Il naso non è un orpello»

Enrico Robotti ha al suo attivo 7 mila interventi

L'ULTIMA MODA è il "naso etnico", ovvero l'intervento di rinoplastica richiesto da alcuni gruppi di immigrati (in particolare asiatici, ispanici e afroamericani) per ridurre elementi somatici considerati non in sintonia con le società che accolgono tali minoranze. Ma la scelta di sottoporsi ad un intervento chirurgico che "corregga" e migliori, talune imperfezioni estetiche non appartiene solo agli stranieri: per quanto non esistano dati esatti, nemmeno a livello della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, si stima che

tali operazioni rappresentino oltre un quarto di tutte le prestazioni chirurgiche eseguite ogni anno in Italia. E la rinoplastica è tra le più richieste. Bergamo, che non a caso ha ospitato a marzo un simposio di rilevanza europea, in questo campo fa scuola grazie ad Enrico Robotti, direttore dell'Unità operativa di chirurgia plastica degli Ospedali Riuniti. Residente a Valbrembo, 51 anni, ha al suo attivo oltre 7 mila interventi, molti dei quali ad alta complessità come ricostruzioni post-oncologiche di testa, collo, mammella o mano.

- BERGAMO -

SPOSATO e padre di due bimbe, Robotti non si occupa, tuttavia, soltanto di chirurgia estetica: «Il mio ambito primario – afferma – è la ricostruzione, alla quale mi dedico sin dall'inizio della mia attività e che ho approfondito anche all'estero. Diciamo che la seconda è arrivata gradualmente ed ha comunque rappresentato un naturale sviluppo della prima». Per questo il suo impegno da qualche anno si è dedicato anche alle missioni umanitarie: «Sono stato più volte – dice - in Bosnia Erzegovina prima e, successivamente nella Striscia di Gaza e nel West Bank. Adesso

speriamo di tornare in Palestina entro la fine di aprile. Attualmente ci appoggiamo al Palestinian Children Relief: si tratta sempre di un'esperienza importante, che dà modo di aiutare concretamente popolazioni in estrema difficoltà e, al tempo stesso, di formare sul posto personale medico in grado di intervenire nelle situazioni d'emergenza».

IN ITALIA, PERÒ, ROBOTTI, che è autore o coautore di 230 tra pubblicazioni e comunicazioni a congressi nazionali ed internazionali, è un punto di riferimento riconosciuto: «Parlare di chirurgia estetica, e soprat-

tutto di rinoplastica, significa anche far riferimento ad una pratica medica di cui spesso, purtroppo, si abusa. La mia esperienza, tuttavia, mi conferma che molto dipende dal modo con cui ci si relaziona con il paziente. I nodi fondamentali, a mio giudizio, sono di duplice natura: da un lato c'è quello anatomico, dovuto alle caratteristiche stesse del progressivo invecchiamento: caduta della punta, ossa più fragili e cute più spessa; dall'altro quello emotivo, legato alle aspettative "irrealistiche" sull'intervento. In entrambi i casi, dopo ripetuti colloqui e visite, la scelta deve essere quella di non procedere».

Il problema, complici anche i media e le mode della televisione, riguarda pure gli adolescenti: sempre secondo i dati americani – ma il quadro in Italia non è dissimile – nel 2008 il 14% di tutte le rinoplastiche è stato condotto su pazienti sotto i 18 anni, mentre la rinoplastica è l'intervento più frequente nel teenager: «Inutile ricordare – precisa Robotti – che, data la natura turbolenta della psicologia e dell'immagine corporea in quell'età, è opportuno essere particolarmente cauti, per essere certi che il teenager abbia sufficiente maturità emotiva per comprendere possibilità, natura e limiti dell'intervento». Un discorso a parte, invece, vale per gli uomini che oggi costi-

tuiscono ormai circa il 30% della platea dei pazienti: «Fino a pochi anni fa – sottolinea il chirurgo – una scelta di questo genere era quasi stigmatizzata. Ora la situazione si va normalizzando anche grazie al fatto che lo specialista, quando è serio, evita di "effeminare" l'immagine del paziente.

GRAZIE ALLA SIMULAZIONE computerizzata è ormai facile confrontarsi con l'interlocutore su quelli che, con ogni probabilità, saranno i risultati reali. Anche se c'è da dire che, rispetto alla donna, il maschio è molto più impaziente e assai meno preciso». Ma quali sono i consigli per chi vuole sottoporsi ad un intervento di que-

sto genere? «Innanzitutto non avere paura di chiedere e fare domande. Poi rivolgersi a strutture ospedaliere o cliniche di riconosciuta competenza: ambulatori e "scantinati" sono da evitare. Inoltre non fidarsi di chi cerca a tutti i costi la vetrina su Tv e giornali ma controllare scrupolosamente, anche attraverso le opportunità offerte da Internet, il curriculum del medico. Infine non puntare ad ogni costo sulla chirurgia meno invasiva: i miei interventi – conclude Robotti – non avvengono praticamente mai in anestesia locale. Un naso, infatti, non è un orpello: serve alla respirazione. E questo, quando ci si mette mano, non deve mai essere dimenticato».

Alessandro Borelli



● **Nome:**

Enrico Robotti

● **Età:**

51 anni

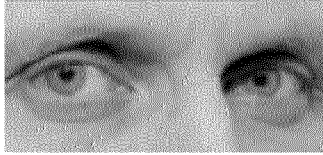
● **Professione:**

Chirurgo plastico

● **Dice di sè:**

«Parlare di chirurgia estetica, e soprattutto di rinoplastica, significa anche far riferimento a una pratica medica di cui spesso si abusa. La mia esperienza, tuttavia, mi conferma che molto dipende dal modo con cui ci si relaziona con il paziente»

SECONDO ME...

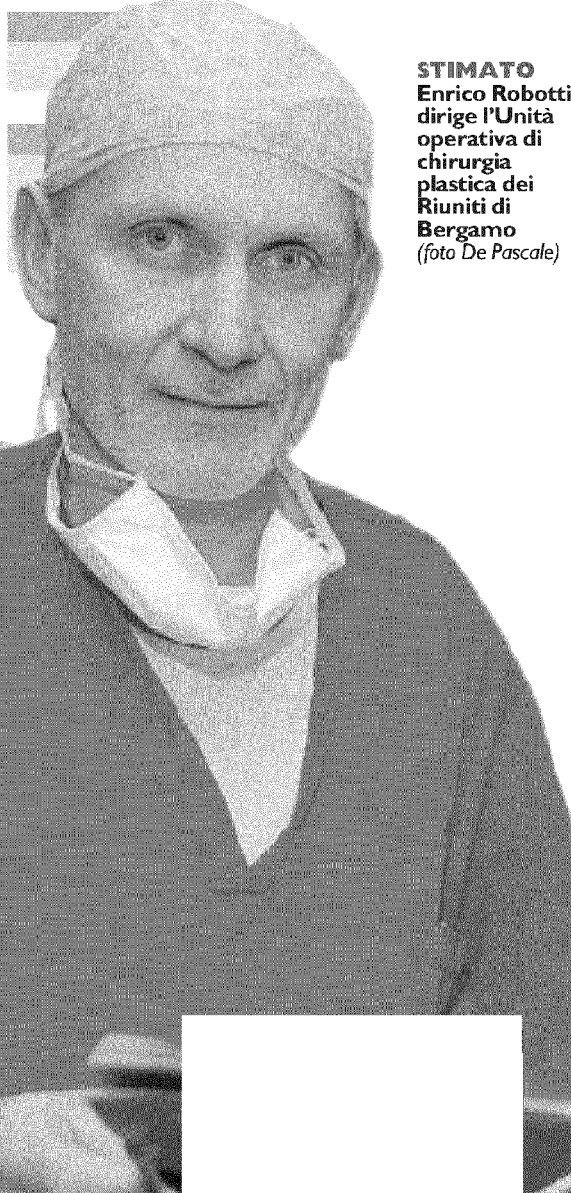


*Chi si presta a un intervento
non deve avere paura
di chiedere e fare domande
La competenza
fa la differenza
Occhio agli ambulatori
e agli "scantinati" insicuri*

*Data la natura turbolenta
della psicologia dei ragazzi
bisogna essere molto cauti
con i pazienti di quell'età
Il teenager deve avere
sufficiente maturità
emotiva*

*Non bisogna fidarsi
di chi cerca a tutti i costi
la vetrina in televisione
È utile controllare
anche attraverso Internet
il curriculum del medico
che offre gli interventi*

Enrico Robotti
4 aprile 2010



STIMATO
Enrico Robotti
dirige l'Unità
operativa di
chirurgia
plastica dei
Riuniti di
Bergamo
(foto De Pascale)

